

OPERE E ESPRESSIONI

TITOLI UNIFORMI – OPERA

Il titolo uniforme è il titolo con cui un'opera, o una sua parte, viene identificata ai fini catalografici (vedi Nuove RICA, Parte II, 0.1).

Il titolo uniforme può coincidere con uno dei titoli con cui l'opera si presenta nelle pubblicazioni o con uno dei titoli con cui l'opera è tradizionalmente conosciuta. In alcuni casi può rendersi necessaria la formulazione di un titolo (vedi Bozza Nuove RICA, Parte II, par. 1.1.2.5 e 1.2).

Funzioni

Il titolo uniforme ha le seguenti funzioni:

- a) identificare un'opera, distinguendola da eventuali opere diverse con lo stesso titolo;
- b) raggruppare le edizioni di un'opera pubblicate sotto titoli differenti o varianti, nella stessa lingua o in lingue diverse, o in diversi mezzi o forme di realizzazione;
- c) consentire la segnalazione di relazioni fra opere distinte ma connesse fra loro;
- d) consentire una presentazione ordinata e strutturata delle opere di un autore e delle edizioni di un'opera.

Impiego

Ogni opera deve essere rappresentata da un solo titolo uniforme e questo deve riferirsi a una sola opera. Pertanto, se un'opera è conosciuta con più titoli o con più forme di un titolo, si adotta come titolo uniforme uno solo dei titoli o una sola forma del titolo.

Altri titoli o forme varianti del titolo adottato come titolo uniforme sono registrati come titoli di rinvio (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 1.6).

L'impiego del titolo uniforme è obbligatorio per tutte le opere (vedi Nuove RICA, Parte III).

Scelta

Come base del titolo uniforme si preferisce, in generale, il titolo con cui un'opera è comunemente conosciuta. Può trattarsi del titolo originale, scelto dall'autore o assegnato nella prima pubblicazione dell'opera, di una sua variante o di un titolo adottato nelle edizioni successive, delle parole iniziali del testo (*incipit*), di un titolo tradizionale o convenzionale o di un'altra designazione comunemente usata. In alcuni casi può rendersi necessaria la formulazione di un titolo (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 1.1.2.5 e 1.2).

Il titolo con cui un'opera è comunemente conosciuta si determina di norma sulla base del titolo che compare nelle pubblicazioni dell'opera stessa nella lingua originale.

Quando un'opera è indicata con titoli diversi o in forme diverse, o è comunque conosciuta con più titoli o designazioni diverse, come titolo uniforme:

- a) si sceglie, di norma, il titolo, o la forma del titolo, usati più frequentemente (vedi Nuove RICA, Parte II par. 1.1.1);
- b) per le opere antiche o medievali e per altre opere che siano generalmente note con titoli tradizionali o convenzionali si preferiscono questi ultimi (vedi Nuove RICA, Parte II par. 1.1.2);
- c) nel caso di forme in alfabeti o sistemi di scrittura diversi dall'alfabeto latino si adotta, di norma, se possibile, la forma nella lingua e nel sistema di scrittura originale insieme alla forma traslitterata.

Fanno eccezione, però, alcune alcune categorie di opere. Per es. per le opere greche classiche o bizantine si preferisce la forma latina.

Dalle forme non adottate si fanno gli opportuni rinvii (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 1.6).

Qualificazioni e altri elementi usati per distinguere titoli uniformi identici

Le qualificazioni sono elementi che si aggiungono al titolo uniforme allo scopo di identificare un'opera più chiaramente e compiutamente o di distinguerla da altre con lo stesso titolo, in assenza di un'intestazione principale (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 1.0.6) o quando questa non è sufficiente.

Le qualificazioni si aggiungono ai titoli uniformi in posizione finale, tra parentesi uncinata. Più qualificazioni vengono separate da spazio, punto e virgola, spazio (;), dentro un'unica coppia di parentesi.

In alcuni casi, per distinguere titoli identici che si riferiscono a opere diverse si utilizza il complemento del titolo (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 1.3.2).

Titoli collettivi uniformi ¹

I titoli collettivi uniformi sono titoli di raggruppamento formulati dal catalogatore in maniera normalizzata.

I titoli collettivi uniformi possono essere impiegati per:

- a) consentire una presentazione ordinata e strutturata, fra le opere di un autore, delle raccolte complete o parziali, integrali o antologiche (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 1.5.1-1.5.2);
- b) registrare e raggruppare le raccolte di opere o pubblicazioni indipendenti, anche anonime o di autori diversi, che vengano trattate collettivamente (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 1.5.3);
- c) collegare opere o pubblicazioni indipendenti dello stesso genere, quando lo si ritiene opportuno per il loro recupero o controllo (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 1.5.3).

L'impiego dei titoli collettivi uniformi è facoltativo, ma raccomandato quando esistano più raccolte delle opere di uno stesso autore.

Visualizzazione dei titoli uniformi

I titoli uniformi (compresi i titoli collettivi uniformi) devono essere presentati in maniera da non essere confusi con i titoli propri delle singole pubblicazioni.

Nelle liste o indici i titoli uniformi a cui corrisponde un'intestazione principale devono essere visualizzati insieme a questa nella forma scelta per l'intestazione (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 1.3 e, per la scelta dell'intestazione, la Parte III). Il titolo uniforme e la relativa intestazione possono essere presentati in posizioni distinte, accompagnati da indicazioni esplicative, oppure l'una di seguito all'altro, separati da una barra diagonale. La visualizzazione deve essere ottenuta automaticamente, secondo appropriate istruzioni che rendano possibile il riconoscimento delle intestazioni stabilite a livello di titolo uniforme.

¹ Nel testo aggiornato al 21 luglio 2006 e disponibile nel sito: titolo uniforme collettivo. In una prossima revisione l'espressione verrà cambiata in "titolo collettivo uniforme"

TITOLI UNIFORMI – AGGIUNTE CONVENZIONALI (PER L'ESPRESSIONE E L'EDIZIONE/MANIFESTAZIONE)

Per distinguere e ordinare le singole diverse edizioni (manifestazioni) e espressioni, il titolo uniforme dell'opera può essere integrato con aggiunte convenzionali.

Le aggiunte convenzionali possono essere impiegate per:

- a) indicare la lingua (o le lingue) della pubblicazione se diversa da quella originale
- b) indicare che nella pubblicazione l'opera è presentata in un mezzo o forma di realizzazione diverso da quello originale
- c) indicare che la pubblicazione comprende alcune parti o brani dell'opera

Le aggiunte convenzionali sono facoltative, ma se ne consiglia l'uso per i titoli uniformi che danno accesso a un numero elevato di registrazioni bibliografiche (la *Bibbia* e altre opere frequentemente ripubblicate e disponibili in varie forme).

Le aggiunte convenzionali seguono il titolo uniforme dell'opera, con le eventuali qualificazioni, e vengono date tra parentesi tonde. Più aggiunte vengono separate da spazio, punto e virgola spazio (;), dentro un'unica coppia di parentesi.

Alcune delle aggiunte convenzionali potrebbero essere collegate al titolo uniforme automaticamente, secondo appropriate istruzioni che rendano possibile l'estrazione di alcuni elementi dati per la descrizione bibliografica. In alternativa, sempre automaticamente, l'estrazione di elementi dati nella descrizione potrebbe dar luogo alla creazione di un ulteriore titolo uniforme per l'espressione o per l'edizione/manifestazione.

OPERE CONTENUTE IN UNA PUBBLICAZIONE E ASSEGNAZIONE DEI TITOLI UNIFORMI

A ciascuna pubblicazione si assegnano uno o più titoli uniformi sulla base delle opere che contiene.

Una pubblicazione può contenere:

- a) un'opera;
- b) una o più parti di un'opera;
- c) un'opera principale e contributi subordinati;
- d) una raccolta di due o più opere (o parti di opere diverse).

1. Pubblicazioni che contengono una sola opera

Se la pubblicazione contiene una sola opera si assegna il titolo uniforme appropriato a questa.

2. Pubblicazioni che contengono una parte di un'opera

Se la pubblicazione contiene una sola parte di un'opera si assegna il titolo uniforme appropriato a quella parte.

3. Pubblicazioni che contengono più parti di un'opera

Quando la pubblicazione contiene più parti di una stessa opera,

- a) se le parti possono essere indicate cumulativamente, si assegna il titolo uniforme dell'opera seguito dall'indicazione cumulativa delle parti;
- b) se le parti non possono essere indicate cumulativamente e sono due o tre, si assegnano più titoli uniformi distinti, appropriati a ciascuna parte;

c) se le parti non possono essere indicate cumulativamente e sono più di tre, si assegna il titolo uniforme dell'opera con l'aggiunta, facoltativa, dell'indicazione (*antologie*).

4. Raccolte di più opere di autori diversi o anonime

Una raccolta di due o più opere preesistenti (o di loro parti o brani), di autori diversi o anonime, riunite in un'unica pubblicazione

a) si considera come un'opera se ha un titolo che ne identifica complessivamente il contenuto.

In questo caso si assegna come titolo uniforme il titolo d'insieme che identifica la raccolta. Per le opere contenute all'interno della raccolta si possono assegnare ulteriori titoli, soprattutto se sono poco numerose.

b) non si considera come un'unica opera se il titolo d'insieme è costituito

-dai titoli delle singole opere contenute e/o i nomi dei relativi autori o

-da espressioni generiche

In questo caso si assegnano i titoli uniformi appropriati alle opere contenute. Se le opere contenute sono più di tre, l'assegnazione dei titoli uniformi per le altre opere, oltre alla prima, è facoltativa. (vedi anche: 6. Pubblicazioni che contengono più opere)

5. Raccolte di più opere di uno stesso autore o di autori in collaborazione

Per le raccolte di più opere o brani di opere di uno stesso autore, o di due o tre autori in collaborazione fra loro,

a) se le opere contenute sono due o tre, si assegnano i titoli uniformi appropriati a ciascuna opera;

b) se le opere contenute sono più di tre, si assegna un titolo collettivo uniforme o, nel caso di due o tre coautori, un appropriato titolo collettivo uniforme per ciascuno di essi.

Altri titoli uniformi per le singole opere contenute sono facoltativi.

6. Pubblicazioni che contengono più opere

Se una pubblicazione contiene più opere ed una di essa è presentata come principale, si assegna il titolo uniforme a questa. Titoli uniformi per le altre opere sono facoltativi.

Se le opere contenute sono due o tre e sono presentate sullo stesso piano, si assegna un titolo uniforme ad ognuna di esse.

Se sono più di tre si assegna il titolo uniforme a quella che si presenta per prima. Titoli uniformi per le altre opere sono facoltativi.

7. Contributi subordinati o aggiuntivi

Si considerano aggiuntivi i contributi per i quali non risulti evidente che costituiscono parte integrante e costitutiva dell'opera come originariamente concepita o realizzata, anche se presenti nella sua prima pubblicazione (introduzioni, prefazioni, note introduttive, saggi o studi di accompagnamento, note, commenti, illustrazioni di accompagnamento a un testo, appendici, supplementi, bibliografie, indici, etc.).

I contributi subordinati o aggiuntivi che sono indicati nella fonte principale d'informazione con il loro titolo si registrano autonomamente se questo è sufficiente a identificarli. Se non figurano nella fonte principale d'informazione, o vi sono indicati genericamente, la loro registrazione è facoltativa.

Non sono da considerare contributi subordinati o aggiuntivi, ma forme di responsabilità (vedi Nuove RICA, Parte III), le attività che non si concretano in una parte materialmente distinta (p.es.

l'attività del traduttore di un testo, del curatore di una particolare edizione, degli esecutori di una composizione musicale, etc.).

OPERE NUOVE CONNESSE AD OPERE PREESISTENTI

Si considerano opere nuove, distinte da quelle preesistenti:

- a) i rifacimenti o rielaborazioni (compendi, parafrasi, etc.) che, con mutamenti rilevanti di contenuto anche se non di genere, si presentano formalmente come opere nuove;
- b) le elaborazioni autonome di temi narrativi o d'altro genere non riconducibili con sicurezza a una singola opera preesistente (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 3.3);
- c) le modificazioni che comportano un cambiamento di natura, carattere o genere dell'opera stessa: adattamenti, trasposizioni, elaborazioni con funzioni pratiche o didattiche, etc. (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 3.5, 3.6 e 3.8-3.12);
- d) i supplementi (o continuazioni, appendici, etc.) di un'opera preesistente, se dotati di un proprio titolo che li identifichi (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 3.7).

Le opere connesse si collegano con richiami reciproci (vedi Nuove RICA, Parte II, par. 1.6.2).